

L'ereditiera americana al Tribunale dei minorenni



PARIGI — Gambie Benedetto, l'ereditiera americana fuggita in Europa con l'antista André Furumbeanu e rinchiusa a Parigi, è comparsa davanti al tribunale dei minorenni, che l'ha affidata alla custodia del fratello Douglas. Furumbeanu non era in aula quando il tribunale ha pronunciato la sua sentenza. L'uori, egli ha detto ai giornalisti di non aver commesso nessun reato e di non avere alcuna idea su come la storia andrò a finire. Nella foto: l'ereditiera col fratello nel taxi che la conduce all'aeroporto da dove ha preso il volo per gli Stati Uniti.

Deciso dopo una discussione sul provvedimento

La CGIL chiede di discutere i criteri del "piano verde"

La stessa richiesta avanzata dall'Alleanza dei contadini, dalla Federbraccianti e dalla Federmezzadri

I provvedimenti straordinari che il governo sta elaborando per l'agricoltura, noti con il nome di « piano verde », sono stati oggetto di una discussione da parte dei dirigenti della CGIL, dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Federbraccianti e della Federmezzadri. Al termine della riunione è stato convenuto di chiedere al governo la convocazione dei rappresentanti di tutti i sindacati e delle organizzazioni contadine per discutere i criteri informativi del piano. Quanto alla discussione che si è svolta nella riunione una nota ha informato che in primo luogo si è constatato che lo stanziamento di 530 miliardi, previsti per i prossimi cinque anni è il riconoscimento della necessità di un maggiore intervento finanziario da parte dello Stato, di fronte alle condizioni di crisi in cui versa

la nostra agricoltura. Le organizzazioni dei lavoratori — afferma la nota — mentre hanno ribadito la giustizia di un esteso intervento dello Stato, hanno rilevato la necessità di contestare ogni indirizzo di politica economica che si muova secondo le linee tradizionali, in quanto la esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che per tale via non si risolvono né gli squilibri economici, caratteristici della nostra agricoltura, né i problemi relativi alle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli. Questa esigenza non è tenuta presente dal piano verde. Circa il piano — è detto nel comunicato delle organizzazioni sindacali e contadine — si è rilevato come al centro degli obiettivi di esso non vi siano i problemi dello sviluppo dell'azienda contadina e dell'agricoltura

mentionale, ma il tentativo di subordinare al grande padronato agrario, attraverso gli enti economici, taluni istruiti di contadini, nel tentativo di superare il profondo malcontento verificatosi nel corso del 1959 fra i coltivatori diretti. Per queste ragioni, i dirigenti della CGIL, dell'Alleanza contadina e dei sindacati agricoli hanno convenuto concordemente sulla necessità che il provvedimento legislativo, per assicurare uno sviluppo organico dell'agricoltura, debba basarsi sui seguenti criteri: 1) Gli stanziamenti previsti dal « piano verde » debbono essere impiegati in modo prioritario a favore dell'azienda contadina, onde assicurare un sano sviluppo economico e produttivo, alla testa del processo di ammodernamento dell'agricoltura, prendendo misure particolari per il Sud

2) L'intervento dello Stato, concepito secondo piani di sviluppo per regione o zona agraria, deve determinare un reinvestimento obbligatorio da parte degli imprenditori e dei proprietari terrieri. 3) All'intervento dello Stato devono corrispondere precisi livelli di occupazione e garanzie di stabilità dei mezzadri e dei coloni sulla terra secondo i criteri stabiliti dall'o.d.g. votato dal Parlamento il 18-3-1959. 4) All'intervento pubblico deve corrispondere nei confronti della grande azienda l'esproprio di quota-terra pari al maggior valore acquisito dal fondo a seguito degli investimenti statali. Per quanto concerne i mezzadri, i coloni, ed affittuari deve essere loro assicurata la proprietà delle migliori. 5) L'impiego dei finanziamenti pubblici deve essere accompagnato da misure di democratizzazione degli Enti di riforma, consorzi di bonifica ed irrigazione, e favorire e sostenere lo sviluppo di forme associative di cooperazione. Tali misure — conclude la nota — debbono assicurare la partecipazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei contadini alla formulazione e al controllo dei programmi di investimento a tutti i livelli, rendendo efficienti e conferendo maggiori poteri ai comitati comunali, provinciali, regionali dell'agricoltura. Il 27 si riunirà a Roma lo esecutivo della Confederazione tutte le iniziative necessarie a sviluppare un'ampia azione unitaria capace di ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni dei sindacati.

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicinico + bromidrato di cinmina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere



E' un prodotto

La motivazione resa nota dalla Corte d'Assise d'Appello di Firenze

Severa condanna dei metodi della polizia romana nella sentenza di assoluzione per Lionello Egidi

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 23. — L'ultimo atto sulla vicenda del « Blondino » di Primavera si è concluso col deposito nella Cancelleria della Corte d'Assise d'Appello di Firenze della motivazione della sentenza con cui i giudici fiorentini, il 3 aprile dello scorso anno, mandarono assolto Lionello Egidi dall'accusa di avere ucciso, dopo averlo usato violenza, la piccola Annarella Braconi. Nella motivazione il collegio giudicante condanna duramente i metodi d'indagine della Polizia romana, tornando a chiedere che siano rispettati, nel corso delle indagini per qualsiasi delitto, i valori morali della persona umana. La motivazione costituisce, anche, una chiara condanna al metodo inquisitorio con cui vengono condotte le indagini di polizia giudiziaria in caso di gravi delitti. Fu il 19 febbraio 1959, alle ore 11.30, che la signora Maria Flocchi, madre di Annarella

Braconi, denunciò il mancato ritorno a casa della figlia diciannovenne, che era uscita per andare ad acquistare un po' di verdura, di olio e di carbone. Annarella non fece mai ritorno da quella gita. Nel primo pomeriggio del 3 marzo, in un palazzo, fu rinvenuto il cadavere della bambina. La Polizia di Roma iniziò gli accertamenti operando dicine di fermi a Primavera. Anche Lionello Egidi fu fermato. Interrogato e processato duramente dalla Polizia, egli finì per confessare. Davanti al giudice istruttore, però, la confessione fu ritrattata ed il « blondino di Primavera » disse di essere stato percosso e sottoposto a senze di ogni genere. Egidi fu assolto il 18 gennaio 1952, per insufficienza di prove. Ricorso in appello, i difensori chiedendo che l'Egidi fosse assolto con formula piena ed il rappresentante della Pubblica Accusa che chiedeva invece la condanna dell'imputato. La Corte d'Assise d'Appello di

Roma, il 29 novembre 1955, condannò l'Egidi, per omicidio volontario, a 20 anni ed otto mesi di reclusione. L'Egidi allora ricorse in Cassazione. Il Supremo Collegio decise di rinviare il dibattimento, rinviando la causa, per l'esame degli atti, alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze. Il 3 aprile 1959, a distanza di 9 anni dal primo arresto, l'Egidi veniva nuovamente assolto con la formula del dubbio. La motivazione di quella sentenza di assoluzione, che è stata resa nota, si apre con queste testuali parole: « Osserva la Corte preliminarmente che le confessioni rese dal Lionello Egidi non sono attendibili. Non lo sono perché estorte con la violenza e con frode, quelle rese ai funzionari della Polizia perché causate da errore quelle rese ai magistrati inquirenti perché, intese, non veritiere. E' del tutto inattuabile la motivazione della sentenza di assoluzione — stabilire o confermare che la violenza e la frode furono at-

tuate in una misura — quella descritta dall'Egidi, o in un'altra — quella che può essere ragionevolmente stabilita in base a varie risultanze, certo e che non si può mai penetrare con violenza o con inganno in una coscienza umana, anche se colpevole, e di conseguenza, ogni tortura, fisica o morale per strappare una confessione è contraria, oltre che ai valori morali, alla dignità umana e all'etica costituzionalmente accertata. Dopo aver sottolineato come la prolungata permanenza in camera di sicurezza, l'interrogazione insufficiente, i reiterati interrogatori, l'incubo che lo opprimeva, avessero reso lo Egidi « quasi allo sbando dei suoi inquirenti », la Corte ricorda come le perizie a cui l'imputato fu sottoposto, accertarono la presenza di cicatrici sul collo, al quaresimo e al torace, cicatrici che potevano risultare a due o tre mesi prima (epoca della confessione) e concludendo che « non pare possibile avere ottenuto che lo

condizionale reso dall'Egidi, torbido frutto di violenza e di insidia, sia attendibile, ove esso non trovi riscontro — e non lo trova, come si dirà — in altri specifici e non equivoci elementi di accusa ». La Corte conclude la lunga motivazione, che si compone di oltre 20 cartelle dattiloscritte, con queste frasi: « Sembra a questa Corte che, esclusa dal numero degli elementi indiziari la confessione, tutte le risultanze appaiono equivocate, pure apprezzate coerentemente, e forse con un'ipotesi di seria probabilità a carico dell'Egidi, ma non la prova necessaria per la affermazione della sua colpevolezza. Per le esposte considerazioni, pertanto, deve confermarsi in sede di rinvio la sentenza della Corte d'Assise di primo grado di Roma. Egidi, che tale sentenza impugnò, è tenuto al pagamento delle maggiori spese processuali di questo atto del giudizio ». **W. LADIMIRO SETTIMELLI**

Stitichezza? **PILLOLE SOLDAINI** MONTECATINI

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perchè gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparate facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè **SENZA MUOVERVI DA CASA**, **SPECIALIZZANDOVISI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAUTO**. Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perchè i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

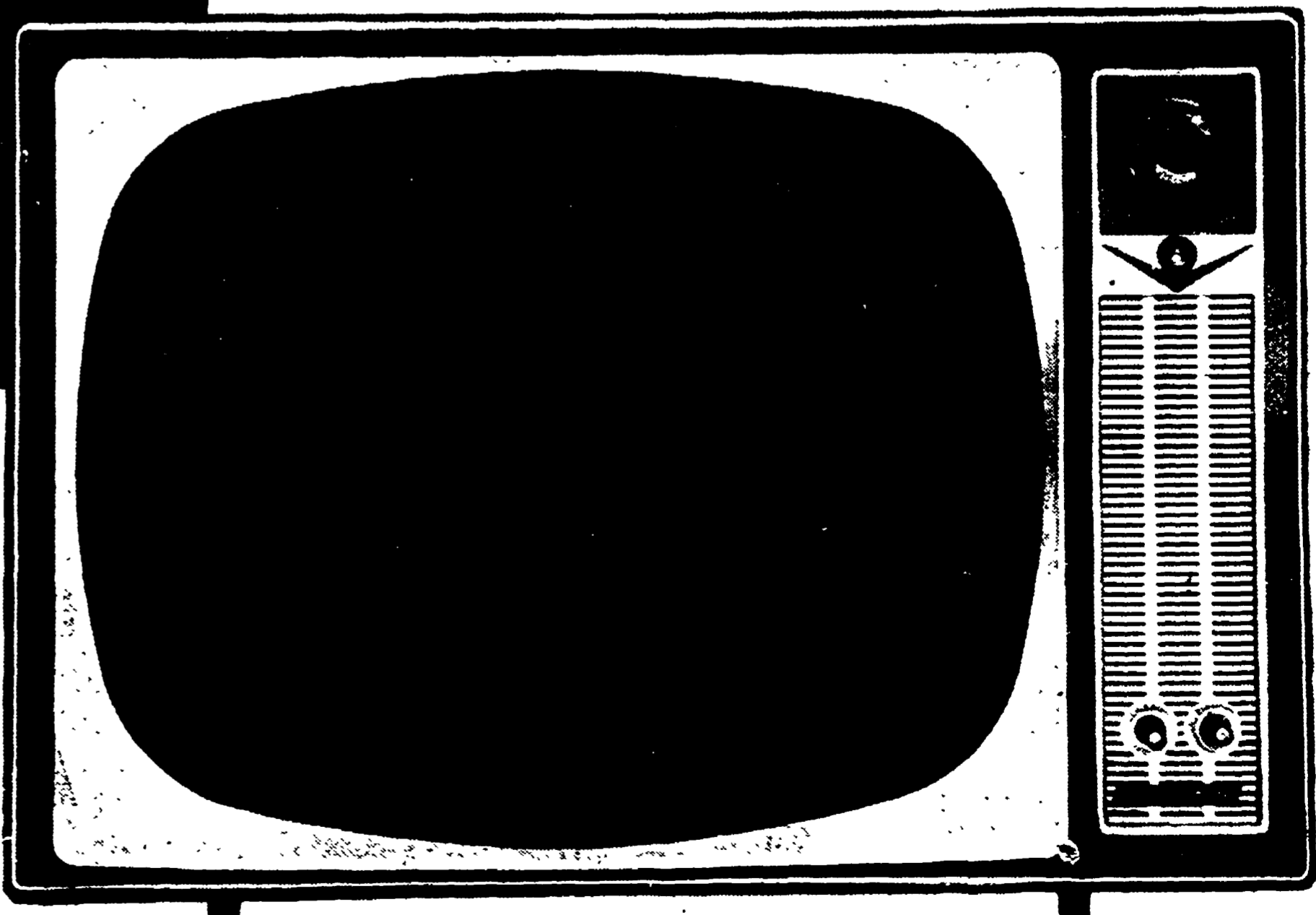
RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano
SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME..... NOME.....
VIA..... CITA'.....
PROVINCIA..... INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore. **29 11**

erbento es-boni/59



protegge i vostri occhi il televisore con lo schermo nero **BLACK SCREEN**



Bell TELEVISION

distribuito dalla TPA Tom Perenich & Associates Milano

da oggi presso i rivenditori più aggiornati

è un prodotto della Bell Telephone